



20/10/2022

TEMI:

- Crollo UNICA

CHARTABIANCA

(4) * CROLLO AULA, CATTÀ (OIC): PIÙ MANUTENZIONE A IMMOBILI, MA PESANO BUROCRAZIA E POCO PERSONALE PA *

(CHB) - Cagliari, 19 ott 2022 - "Abbiamo un patrimonio edilizio importante ma vecchio, sia nel privato che nel pubblico. Questi due patrimoni, però, sono ingessati. Quello privato dalla difficoltà dei cittadini a superare le procedure burocratiche che non consentono di riqualificare il costruito, dal lato pubblico gli enti non hanno nei bilanci delle dotazioni sufficienti per le manutenzioni ordinarie e straordinarie". Lo sottolinea al notiziario Chartabianca Sandro Catta, presidente dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Cagliari, parlando del patrimonio edilizia pubblico e privato nelle città all'indomani del crollo di un edificio dell'università di Cagliari. Sulla questione prettamente legata al fatto accaduto, precisa Catta "non entriamo in alcun modo in nessun giudizio e saranno gli interessati all'indagine a portare alla luce le cause di quanto successo".

PATRIMONIO. In ogni caso, resta il problema del patrimonio edilizio pubblico e privato nelle nostre città su cui un giudizio di merito è possibile. Secondo Catta, infatti "le città della Sardegna, ma anche quelle italiane in genere, fanno parte di un patrimonio edilizio privato edificato nell'era analogica mentre oggi le pratiche sono esaminate in un'era digitale in cui è possibile ricercare una precisione che non era presente nelle originarie pratiche edilizie - sottolinea - le difficoltà burocratiche portano, molto spesso, i cittadini a rinunciare a effettuare dei lavori che il più delle volte possono essere di verifica, messa in sicurezza o efficienza dei fabbricati con manutenzioni in corso di esercizio, ovvero ben prima che si verificano possibili problemi - sottolinea il numero uno Oic - spesso è quasi impossibile porre rimedio a piccole difformità e si rinuncia a intervenire se non con piccole manutenzioni ordinarie. Le nostre strutture, invece, andrebbero gestite con manutenzioni straordinarie che presuppongono, però, la risoluzione di queste problematiche legate alla burocrazia".

Sul fronte pubblico, invece "partiamo da una vetustà importante dei nostri fabbricati perché, in alcuni momenti storici del passato, venivano usate soluzioni costruttive che non hanno avuto una buona risposta nel tempo - ricorda Catta - ma soprattutto i nostri enti non hanno nei bilanci dotazioni sufficienti a effettuare manutenzioni e spesso gestiscono tutto con richieste di finanziamenti e bandi del momento concentrando gli interventi solo sui settori finanziati in quel dato momento storico - ricorda - ma le nostre strutture non aspettano il momento in cui governo e regione tirano fuori le linee di finanziamento. Serve una cura con azioni annuali di controlli, verifiche e conseguenti interventi".



DENUNCIA. A monte c'è anche “una mancanza di investimenti nelle manutenzioni che sono sempre più necessarie e lo avevamo già denunciato - ricorda Catta - oggi, comunque, si segnalano azioni importanti già nei fabbricati scolastici grazie al programma regionale Iscol@ che ormai da 10 anni sta investendo risorse molto significative partendo dalla messa a norma, dal punto di vista impiantistico ed energetico ma anche nel miglioramento statico e sismico dei nostri fabbricati - continua - chiaramente il programma è regionale e si occupa di edifici di competenza degli enti locali e delle amministrazioni provinciali (scuole elementari, medie, primarie e secondarie fino alle scuole superiori)”.

PA. Altro elemento per l'Ordine degli ingegneri è quello della pubblica amministrazione. “Qui per via della necessità di contenimento dei costi non ha potuto rinnovare adeguatamente i propri organici - dice Catta - per cui spesso la Pa è sguarnita delle professionalità necessarie per coordinare al meglio questi interventi di manutenzione e fare un corretto e costante monitoraggio delle strutture. Molto spesso - continua - ci sono delle amministrazioni che hanno un solo tecnico che deve seguire numerosi fabbricati, l'illuminazione pubblica, il rispetto della sicurezza stradale e altro. Poi ci ritroviamo a gettare la croce addosso su nostri colleghi della pubblica amministrazione a cui non abbiamo dato tempo perché impelagati nella burocrazia ordinaria - aggiunge - non abbiamo dato risorse e non li abbiamo messi nelle condizioni di poter effettuare anche questa imprescindibile attività”.

ATTIVITÀ. Su queste tematiche, ricorda Catta “avevamo fatto anche due attività chiamate 'Diamoci una scossa' durante le quali abbiamo fatto attività in piazza e abbiamo dato la disponibilità dei nostri tecnici e iscritti per visitare le case dei nostri concittadini con l'obiettivo di fare delle indagini speditive - ricorda - azioni per esempio sulla stabilità dei fabbricati. I sopralluoghi sono stati effettuati in decine di abitazioni, il più delle volte con esito positivo - sottolinea ancora - magari alcune volte suggerendo di procedere degli approfondimenti. Quindi la categoria è a disposizione delle istituzioni per programmare la nostra pubblica amministrazione affinché in futuro tutti lavorino per evitare che si creino queste situazioni - conclude Catta - questa volta, fortunatamente, non ci sono state conseguenze tragiche, ma comunque ci saranno strascichi con ovvie e giustificate polemiche”. (CHARTABIANCA) mpig © Riproduzione riservata
